

Burocrazia al rallentatore

Comune: trentasei anni per acquisire formalmente la proprietà di alcune aree del Villaggio Peruzzo



VILLAGGIO PERUZZO «TORNA» AL COMUNE

Per ben 36 anni il Comune di Agrigento ha curato la manutenzione delle strade e delle piazze del Villaggio Peruzzo senza esserne formalmente proprietario.

La vicenda è venuta alla luce lo scorso 18 dicembre nel corso della seduta di Consiglio comunale che è valsa a sanare questa situazione che si trascina da decenni e che è venuta fuori a seguito delle attività di ricerca del settore Patrimonio. Ed è stato il dirigente dello stesso settore Carlo Bertolino ad illustrare la situazione al Consiglio.

«Queste vicende - ha detto - risale a moltissimi anni addietro, fino agli inizi degli anni '60 del secolo scorso. Già gli atti di quell'epoca prevedevano l'acquisizione al Comune di queste aree una volta ultimati e definiti i lavori di costruzione degli alloggi e delle relative opere di urbanizzazione, che allora vennero avviati dalla gestione Ina Casa, poi passa-

rono alla competenza dell'ex Gescal e quindi allo Iacp».

La convenzione tra Ina Casa e Comune prevedeva il passaggio a quest'ultimo di tutte le aree urbanizzate ed in effetti il passaggio di consegne dall'Istituto case popolari a Palazzo dei Giganti avvenne regolarmente il 12 marzo del 1976, ma il Consiglio comunale non ha mai preso atto di questo adempimento.

Non si tratta soltanto di un atto formale, ma di un provvedimento che ha le sue ricadute pratiche: «Il Consiglio - ha aggiunto Bertolino - prendendo atto dell'istruttoria e quindi degli atti elaborati a suo tempo, ha la facoltà di dichiarare la proprietà di queste aree e quindi consentire all'ufficio patrimonio di poterle acquisire, di poterle registrare tra le proprietà del Comune perché tale delibera, una volta approvata dal Consiglio comunale, costituisce a tutti gli effetti atto

giuridico sufficiente e necessario per l'acquisizione delle aree».

La delibera ovviamente è stata approvata ed ora l'ufficio patrimonio dovrà verificare «sul campo» quali sono le aree effettivamente comunali e quelle che sono di proprietà privata. Parecchie «fette» di terreno adiacenti alle palazzine infatti sono state anche recintate dai proprietari degli alloggi, per cui ora ci sarà da vedere se lo hanno fatto legittimamente in quanto effettivamente proprietari oppure abusivamente su di un'area di proprietà demaniale. In questo caso la recinzione dovrà essere demolita.

Per accorgersi di tutto questi sono stati necessari trentasei anni, un lasso di tempo forse troppo lungo ma che «rispetta» in pieno i tempi della nostra burocrazia.

SALVATORE FUCÀ

In breve

SOLIDARIETÀ

Festa all'associazione Alzheimer



(a. r. d. l.) Un particolare albero di Natale addobbato con le decorazioni realizzate dagli associati e l'atmosfera festosa allietata dalle note dei canti natalizi e delle novene, ha vivacizzato il tradizionale appuntamento con la Festa del Natale, organizzata dall'Associazione Alzheimer Agrigento, diretta da Angela Parisi. Anche l'assessore comunale alla Solidarietà Sociale, Antonino Amato, ha partecipato alla festa, elogiando il supporto che viene offerto con ampio spirito di sacrificio dai volontari che collaborano con questa nuova realtà agrigentina, che si adopera promuovendo numerose attività in favore dei colpiti dalla patologia. «Un'occasione di convivialità e condivisione - spiega Angela Parisi - che ogni anno sottolinea il grande amore con cui una fitta rete di persone partecipa attivamente alla vita ed alle attività promosse dall'associazione in favore di coloro che hanno bisogno di affetto, dedizione e cura, incarnando quotidianamente, il vero senso del Natale».

CHIESA

Al via la missione alle famiglie

Incontrare le famiglie, poi accompagnarle e sostenerle in tutte le fasi di formazione e di sviluppo: sono questi gli ingredienti principali della "missione alle famiglie" che nel 2013 porterà avanti l'ufficio di pastorale familiare dell'arcidiocesi di Agrigento. «Invitiamo le famiglie dell'intera diocesi - dicono i coniugi Letizia e Giovanni Minuta e don Lillo Argento promotori dell'iniziativa - ad accogliere la missione diocesana per riscoprire, celebrare e vivere la fede che la chiesa agrigentina in questo anno della fede, tempo di grazia, voluto dal Santo Padre Benedetto XVI, con gioia intende portare avanti». «Ci incontreremo - spiegano i coniugi Minuta - durante la settimana dal 14 al 19 gennaio prossimi nelle varie foranie della diocesi, motivare ancora di più la decisione della missione diocesana alle famiglie ed estendiamo l'invito agli operatori pastorali perché siano pronti e generosi nell'offrire con gioia il loro impegno».

VALENTINA ALAIMO

SULLA PENA DA SCONTARE

Fregapane fa ricorso a Cassazione maltese

L'imprenditore agrigentino Angelo Fregapane ha fatto ricorso alla Cassazione maltese. In base alla procedura giudiziaria dell'isola dei Cavalieri, passeranno circa 40 giorni di tempo per pronunciarsi. L'estradizione da Malta, dove venne arrestato il 16 ottobre scorso, slitta così ai primi di febbraio. Prima delle festività natalizie il Tribunale di La Valletta, si era pronunciato favorevolmente all'estradizione dell'agrigentino, ma solo per una condanna, chiamando in causa i trattati internazionali per il rispetto della detenzione domiciliari in casi specifici. Il ricorso in Cassazione presentato dai difensori di Fregapane, gli avvocati Salvatore Re e Pawlu Lia, non riguarda l'estradizione, già accordata dalle autorità giudiziarie maltesi e inappellabile, ma il numero degli

anni da scontare. Questo vuol dire che l'imprenditore una volta consegnato alla Polizia Italiana, sarà trasferito in un carcere per espiazione la pena, ma che non sarebbe quella su cui pendeva un mandato di cattura europeo: 8 anni, 11 mesi e 20 giorni. Ma, il condizionale è d'obbligo, dovrebbe restare in carcere non più di 4 anni, scontando il reato più grave, quello riguardante la bancarotta nel periodo in cui era amministratore delegato delle società la «Cespeda», e di «Informatica Service Spa», tra il 1991 e il 1999, e dove avrebbe sottratto illecitamente diversi milioni di euro. La difesa dell'imprenditore agrigentino però ritiene che Fregapane debba scontare non più di un anno di reclusione, in base al condono di pena.

ANTONINO RAVANÀ

Il Comitato Giovani Sordi ha festeggiato i sette anni

Agrigento ha festeggiato il settimo anniversario della costituzione del Comitato Giovani Sordi Italiani provinciale. È stata una grande festa alla quale hanno partecipato anche il consigliere nazionale Cgsi, Davy Mariotti, il presidente regionale Cgsi Sicilia, Alessio Savona e il presidente della sezione provinciale Ens di Agrigento, Sebastiano Caruso. Inoltre, sono stati invitati anche gli ex membri onorari del Cgsi Giuseppina Rotondo, Francesco Ruffo, Calogero Bonferraro, Paolino Vetrano e Alberto Barbadoro, ex responsabili del gruppo giovanile sordi nel periodo dal 1992 al 2005. La sezione agrigentina era stata costituita nel dicembre del 2005 su iniziativa di Daniele Barbadoro con i consiglieri Vincenzo Triolo e Fabio Maligno che si sono impegnati attivamente per 5 anni. Nel



2010 è stato presieduto da Calogero Messinese ed i consiglieri Daniele Barbadoro e Calogero Moscato invece nell'ultimo anno solo da Daniele Barbadoro e Paolo Priolo. I festeggiamenti sono stati conclusi con la consegna degli attestati di merito.

Attestati consegnati al termine della manifestazione
F. R.

UN DOLCE NATALE

AURORA

Infoline: 0922 893023 - Via Campobello, 84
LICATA